

Dopo una fase di sperimentazione, dal 2007 è stato raggiunto l'obiettivo di avere un sistema di sorveglianza nazionale sui principali comportamenti che influenzano la salute e sull'adozione di misure preventive all'interno della comunità. Il sistema di Sorveglianza PASSI (Progressi nelle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) consente infatti questo monitoraggio continuo e si inserisce pienamente tra le azioni di sorveglianza dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle nostre Aziende sanitarie.

Il presente rapporto relativo ai risultati dell'intero triennio 2007-09, consente di documentare quanto rilevato nella nostra Regione e costituisce un importante tassello per la costruzione nei prossimi anni di trend temporali, elemento importante per valutare l'impatto di politiche complesse sui fattori di rischio correlati agli stili di vita.

Dall'inizio della sperimentazione ad oggi, PASSI è certamente cresciuto, prima di tutto dal punto di vista del patrimonio e del dettaglio informativo disponibile: i risultati del sistema di sorveglianza vengono ormai utilizzati da tutte le realtà locali per evidenziare lo stato di salute della popolazione e il contesto epidemiologico dei principali fattori di rischio comportamentale; i profili di comunità, elaborati a supporto delle scelte di priorità individuate da parte delle Conferenze Territoriali Sanitarie e Sociali della Regione, hanno pienamente attinto dai dati a disposizione, ed è stato possibile effettuare confronti omogenei su fenomeni che spiegano molte patologie croniche diffuse, proprio perché basati su un unico e consolidato sistema di rilevazione. L'impegno delle azioni preventive ormai da tempo avviate in tutta la regione, rinnovate nella conduzione unitaria voluta dal nuovo Piano della Prevenzione regionale, potrà così essere documentato nei prossimi anni.

L'Emilia-Romagna ha sostenuto fin dall'inizio l'adesione al Sistema PASSI delle 11 Aziende sanitarie con un campione a rappresentatività aziendale. Nel triennio 2007-09 su tutto il territorio regionale gli intervistatori, operatori dei Dipartimenti di Sanità pubblica formati ad hoc, hanno condotto 10.166 interviste telefoniche a cittadini della fascia di età 18-69 anni, attraverso un questionario standardizzato.

Dopo questa fase innovativa si pone ora la sfida più impegnativa: garantire il funzionamento e l'effettiva sostenibilità del sistema, per consolidare la sorveglianza come strumento nella pianificazione e valutazione regionale.

Nel ringraziare tutti gli operatori dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende sanitarie che continuano a contribuire al funzionamento del sistema, desidero ricordare il contributo determinante fornito dai Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende Usl di Cesena e Modena per il coordinamento del PASSI regionale e per la partecipazione al gruppo tecnico di progetto nazionale.

*Mariella Martini
Direttore Generale Sanità e Politiche sociali*

INDICE

	pag.
Prefazione	5
Il sistema PASSI in breve	9
Sintesi dei risultati	10
Profilo socio-demografico	13
Il campione 2007-09	14
Benessere	19
Percezione dello stato di salute	20
Sintomi di depressione	24
Guadagnare Salute	28
Attività Fisica	30
Stato nutrizionale	34
Consumo di alcol	40
Abitudine al Fumo	47
Fumo passivo	55
Attenzione degli operatori sanitari	60
Rischio cardiovascolare	62
Ipertensione arteriosa	65
Ipercolesterolemia	70
Diabete	76
Calcolo del rischio cardiovascolare	79
Fattori di rischio cardiovascolare	81
Sicurezza	83
Sicurezza stradale	84
Sicurezza domestica	90
Programmi di prevenzione	98
Diagnosi precoce del tumore del collo dell'utero	100
Diagnosi precoce del tumore della mammella	107
Diagnosi precoce del tumore del colon-retto	114
Vaccinazione antinfluenzale	119
Vaccinazione antirosolia	121
Appendice	125
Metodologia	126
Monitoraggio	130
Allegato statistico	132
Tabella di sintesi dei risultati	132
Regressione logistica	138
Prevalenze standardizzate	139

Il sistema PASSI in breve...

Il Piano sanitario nazionale 2006-08 ha indicato l'opportunità di monitorare i fattori comportamentali di rischio per la salute e la diffusione delle misure di prevenzione.

Nel 2006 il Ministero della salute ha affidato al Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute (Cnesps) dell'Istituto superiore di sanità il compito di sperimentare un sistema di sorveglianza della popolazione adulta dedicato a questi temi: PASSI, acronimo di *Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia*.

PASSI è concepito per fornire informazioni con dettaglio a livello regionale e aziendale, in modo da consentire confronti tra le Regioni e le ASL partecipanti e fornire elementi utili per le attività locali di programmazione e valutazione.

Due precedenti studi trasversali, condotti nel 2005 e 2006 in molte Regioni con il coordinamento del Cnesps, hanno consentito di sperimentare e validare strumenti e metodologia, sulla base delle principali esperienze internazionali esistenti (in particolare il *Behavioral Risk Factor Surveillance System* statunitense).

Il funzionamento del sistema

Operatori sanitari delle ASL, specificamente formati, intervistano al telefono un campione di persone di 18-69 anni, residenti nel territorio aziendale. Il campione è estratto dalle liste anagrafiche delle ASL, mediante un campionamento casuale stratificato per sesso ed età.

La rilevazione (in genere 25 interviste al mese per ASL) avviene in maniera continuativa durante tutto l'anno. I dati raccolti sono trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. Il trattamento dei dati avviene secondo la normativa vigente per la tutela della privacy.

Il questionario è costituito da un nucleo fisso di domande relative a:

- principali fattori di rischio per le malattie croniche inseriti nel programma *Guadagnare salute*: sedentarietà, eccesso ponderale, consumo di alcol ed abitudine al fumo
- rischio cardiovascolare: ipertensione, ipercolesterolemia, diabete e calcolo del rischio
- programmi di prevenzione oncologica per il tumore cervicale, mammario e coloretale
- vaccinazioni contro influenza e rosolia
- sicurezza stradale e sicurezza in ambito domestico
- percezione dello stato di salute e presenza di sintomi depressivi.

Sono disponibili inoltre moduli opzionali adottabili dalle Regioni per rispondere a specifiche esigenze informative.

Lo stato di avanzamento

Tutte le Regioni e le Province autonome hanno aderito al progetto; dall'aprile 2007 alla fine del 2009 sono state registrate sul server centrale più di 98.000 interviste complete.

Le procedure di campionamento utilizzate, la formazione del personale coinvolto e la collaborazione con i Medici di Medicina Generale hanno consentito di ottenere un tasso di risposta molto elevato (88%, con solo il 9% di rifiuti), elemento cruciale per assicurare l'affidabilità dei risultati.

Una descrizione più dettagliata dei metodi e dei dati di monitoraggio della sorveglianza PASSI viene riportata in Appendice.

Sintesi dei risultati (PASSI 2007-09)

Il campione regionale

Nel triennio 2007-09 il campione regionale è risultato costituito da 10.166 persone di 18-69 anni (pari al 10% del campione nazionale) selezionate in modo casuale stratificato dalle liste delle anagrafi sanitarie delle AUSL emiliano-romagnole.

Il campione ha mostrato una buona rappresentatività per le principali caratteristiche socio-demografiche rispetto alla popolazione emiliano-romagnola da cui è stato selezionato.

Il campione è rappresentato in maniera eguale da uomini e donne; l'età media è di 44 anni.

Il 57% degli intervistati ha un livello d'istruzione alto (diploma superiore o laurea). Nella fascia d'età 18-65 anni, il 72% ha un lavoro regolare; le donne hanno una minore occupazione in ogni classe d'età. Quasi la metà degli intervistati (44%) ha riferito difficoltà economiche (qualche o molte).

Le persone intervistate con cittadinanza straniera intervistate sono il 7% del campione.

Benessere

Percezione dello stato di salute

La maggior parte delle persone intervistate (67%) ha dichiarato di ritenere buono o molto buono il proprio stato di salute, ma le persone meno giovani, con una o più patologie croniche, con basso livello di istruzione o con molte difficoltà economiche hanno una percezione molto meno positiva del proprio stato di salute.

Sintomi di depressione

L'8% delle persone intervistate ha riferito di aver avuto sintomi di depressione nelle due settimane precedenti l'intervista; tra queste, il 43% non ha chiesto aiuto a nessuno e solo il 29% si è rivolta a un medico per questo problema.

Guadagnare Salute

Attività fisica

Solo un terzo degli intervistati (36%) ha dichiarato di svolgere il livello di attività fisica raccomandato; il 42% è considerabile parzialmente attivo (cioè pratica attività fisica in quantità inferiore alle raccomandazioni) ed un 22% ha uno stile di vita completamente sedentario.

Solo in un terzo dei casi gli operatori sanitari si sono informati sull'attività fisica praticata (35%) o hanno consigliato di farla (34%).

Situazione nutrizionale

Circa un terzo degli intervistati è in sovrappeso (32%) e una persona su dieci obesa (11%).

Il consumo di frutta e verdura è diffuso, ma solo l'11% ha aderito alle raccomandazioni internazionali consumandone cinque volte al giorno.

Il 57% delle persone con eccesso ponderale ha riferito che un operatore sanitario gli ha consigliato di fare una dieta per perdere peso ed il 42% ha dichiarato di aver ricevuto il consiglio di fare regolarmente attività fisica.

Consumo di alcol

Il 66% degli intervistati ha riferito di aver consumato alcol nell'ultimo mese. Circa un quarto del campione (24%) è classificabile come bevitore a rischio: il 14% è un forte bevitore, il 9% beve fuori pasto ed il 7% è un bevitore "binge".

Secondo le dichiarazioni degli intervistati, gli operatori sanitari si sono informati poco frequentemente (16%) sulle abitudini di consumo alcolico dei loro assistiti e solo raramente hanno consigliato ai bevitori a rischio di moderare il consumo di alcol (8%).

Abitudine al fumo

I fumatori costituiscono il 30% del campione; circa due fumatori su tre (64%) hanno riferito di essere stati interpellati da un operatore sanitario sulla propria abitudine al fumo.

Nel corso dell'ultimo anno, tre fumatori su dieci hanno tentato di smettere (34%).

La quasi totalità degli ex fumatori ha smesso di fumare senza alcun aiuto (95%).

Fumo passivo

Il 72% delle persone intervistate considera il divieto di fumare nei luoghi pubblici rispettato sempre e sempre il 72% dei lavoratori considera il divieto di fumare nel luogo di lavoro rispettato sempre.

Il 72% degli intervistati ha dichiarato che nelle proprie abitazioni non è permesso fumare; si fuma però in circa un quinto delle case in cui sono presenti minori (17% in alcune zone, 2% ovunque).

Rischio cardiovascolare

Iperensione arteriosa

L'86% degli intervistati ha misurato la pressione arteriosa negli ultimi due anni; circa un quinto di questi (21%) ha dichiarato di essere iperteso. Il 6% non ha mai misurato la pressione o non ricorda di averlo fatto.

La maggior parte degli ipertesi (71%) ha riferito di essere trattato con farmaci antipertensivi e di aver ricevuto da parte dal medico il consiglio di adottare cambiamenti del proprio stile di vita.

Ipercolesterolemia

L'84% degli intervistati ha misurato la colesterolemia almeno una volta nella vita; circa un quarto di questi ha dichiarato di avere valori elevati di colesterolemia (27%).

Il 16% ha riferito di non aver mai misurato il colesterolo.

La maggior parte degli ipercolesterolemici ha riferito di aver ricevuto da parte dal medico il consiglio di adottare cambiamenti del proprio stile di vita; un quinto è in trattamento farmacologico (24%).

Diabete

Circa il 4% delle persone intervistate ha riferito di aver avuto diagnosi di diabete da parte di un medico.

Calcolo del rischio cardiovascolare

La carta del rischio cardiovascolare è ancora poco utilizzata dai medici: solo il 5% circa degli intervistati di 35-69 anni ha riferito che il proprio medico gli ha valutato il rischio cardiovascolare con questo strumento.

Sicurezza

Sicurezza stradale

L'uso del casco e della cintura di sicurezza anteriore raggiunge livelli elevati (98% e 89% rispettivamente), mentre solo un quarto degli intervistati allaccia la cintura posteriore (24%).

Tra gli intervistati che nell'ultimo mese hanno effettivamente guidato il 13% ha dichiarato di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol nel mese precedente all'intervista. Il 10% dell'intero campione ha invece riferito di essere stato trasportato da un conducente che guidava sotto l'effetto dell'alcol.

Circa il 46% degli intervistati ha dichiarato di essere stato fermato dalle Forze dell'ordine - da guidatore o da passeggero - nel corso dell'ultimo anno, con una media di circa due controlli. Solo il 15% dei fermati ha riferito che il guidatore è stato sottoposto anche all'etilotest (percentuale che corrisponde al 4% di tutti gli intervistati).

Infortuni domestici

La percezione del rischio infortunistico in ambito domestico non è elevata: il 9% degli intervistati ritiene infatti questo rischio alto o molto alto.

La percentuale degli intervistati che ha ricevuto - da varie fonti - informazioni sugli infortuni domestici è limitata al 26%: tra questi, il 27% ha messo in atto misure per rendere più sicura la propria abitazione.

Programmi di prevenzione

Diagnosi precoce del tumore del collo dell'utero

Circa l'86% delle donne 25-64enni ha riferito di aver effettuato un Pap-test preventivo nel corso degli ultimi tre anni come raccomandato (il 59% all'interno dei programmi di screening organizzati e il 27% al di fuori dei programmi di screening).

Diagnosi precoce del tumore della mammella

Circa l'82% delle donne 50-69enni ha riferito di aver effettuato una Mammografia preventiva nel corso degli ultimi due anni come raccomandato (il 71% all'interno dei programmi di screening organizzati e l'11% al di fuori dei programmi organizzati).

Diagnosi precoce dei tumori del colon retto*

Nel 2009 circa il 63% delle persone intervistate nella fascia 50-69 anni ha riferito di aver effettuato un esame per la diagnosi precoce dei tumori coloretali, in accordo con le linee guida; il 57% ha eseguito un test per la ricerca del sangue occulto nelle feci negli ultimi due anni e il 9% una colonscopia negli ultimi cinque anni.

Vaccinazione antinfluenzale*

Circa il 33% delle persone intervistate di età 18-64 anni portatrici di almeno una patologia cronica ha riferito di essersi vaccinato durante la campagna antinfluenzale 2008-2009, valore ancora inferiore a quello raccomandato (75%).

Vaccinazione antirosolia

Più della metà (63%) delle donne 18-49enni è stimata essere immune alla rosolia in quanto ha effettuato la vaccinazione (50%) oppure ha una copertura naturale da pregressa infezione rilevata dal rubeotest positivo (13%).

Oltre un terzo delle donne in età fertile (37%) non è a conoscenza del proprio stato immunitario nei confronti del virus della rosolia.

* dati al 2009